



CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA

Trattamento ai fini Iva delle erogazioni effettuate allo scopo di garantire il rispetto del principio di libera concorrenza

L'ammissibilità al credito di imposta per attività di R&S dei costi di ricerca commissionati da soggetti non residenti

I termini per la sussistenza del vincolo finanziario nel Gruppo Iva

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

La detraibilità dell'Iva assolta per l'acquisizione del controllo societario totalitario

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

L'onere della prova in materia di transfer pricing

L'onere della prova in caso di operazioni soggettivamente inesistenti

L'inderogabilità delle regole sull'imputazione temporale

GIURISPRUDENZA DI MERITO

La compensazione in assenza di fondi disponibili del credito d'imposta per attività di R&S

Trattamento ai fini Iva delle erogazioni effettuate allo scopo di garantire il rispetto del principio di libera concorrenza

Agenzia delle entrate – Risposta all’istanza di interpello del 2 novembre 2018, n.60

L’Agenzia delle entrate, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che:

- le erogazioni finanziarie infragruppo, effettuate in un contesto di ripianamento delle perdite operative realizzate da una società, al fine di garantire il rispetto del criterio di libera concorrenza, previsto in tema di prezzi di trasferimento, non possono essere qualificate come prestazioni di servizi ai fini Iva;
- ai sensi dell’art.73 della direttiva del Consiglio 28 novembre 2006, n.2006/112/CE, tali adeguamenti, non incidono sulla determinazione della base imponibile Iva, in quanto non è rilevabile un legame diretto tra le suddette erogazioni e le singole cessioni di beni o prestazioni di servizi.

[torna su](#)

L’ammissibilità al credito di imposta per attività di R&S dei costi di ricerca commissionati da soggetti non residenti

Agenzia delle entrate – Risposta all’istanza di interpello del 2 novembre 2018, n.58

L’Agenzia delle entrate, in materia di reddito d’impresa, e in particolare, in tema di credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo, di cui all’art.3, del dl 23 dicembre 2013, n.145, ha chiarito che, ai fini del calcolo del credito, la media storica deve essere calcolata tenendo conto di tutti i costi ammissibili, sostenuti nei periodi di riferimento, ivi compresi quelli relativi alla ricerca commissionata da soggetti non residenti, anche se nel periodo in cui si intende accedere all’agevolazione l’impresa non ha sostenuto costi per le attività di ricerca commissionate da soggetti esteri.

[torna su](#)

I termini per la sussistenza del vincolo finanziario nel Gruppo Iva

Agenzia delle entrate – Circolare del 31 ottobre 2018, n.19/E

L’Agenzia delle entrate, in materia di Gruppo Iva, ex art.70-bis del Decreto Iva, ha chiarito che:

- se il soggetto passivo esercita l’opzione per la costituzione di un Gruppo Iva entro il 30 settembre, determinandone l’efficacia dall’anno successivo, deve dimostrare la sussistenza del vincolo finanziario a decorrere dal 1 luglio immediatamente precedente;
- se il soggetto passivo esercita l’opzione tra il 1 ottobre e il 31 dicembre, con efficacia dal secondo anno successivo, deve dimostrare la sussistenza del vincolo finanziario al momento di esercizio dell’opzione.

[torna su](#)

La detraibilità dell'Iva assolta per l'acquisizione del controllo societario totalitario

Corte di Giustizia – Sentenza del 17 ottobre 2018, causa C-249/17

La Corte di Giustizia, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, gli artt.4 e 17 della sesta direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, n.77/388/CEE devono essere interpretati nel senso che, conferiscono a una società, che intende acquistare la partecipazione totalitaria in un'altra società al fine di esercitare un'attività economica, il diritto di detrarre integralmente l'Imposta sul valore aggiunto relativa alle spese di consulenza sostenute nell'ambito di tale operazione, anche nel caso in cui l'acquisizione non vada a buon fine.

[torna su](#)

L'onere della prova in materia di *transfer pricing*

Corte di Cassazione – Sentenza del 7 novembre 2018, n.28335

La Corte di Cassazione, in tema di accertamento, e in particolare in materia di *transfer pricing*, di cui all'art.110, comma 7, del Tuir, ha chiarito che, incombe sull'Amministrazione finanziaria l'onere di provare, anche tramite elementi indiziari, l'esistenza di transazioni tra imprese associate avvenute ad un prezzo non in linea con quello derivante dall'applicazione del principio di libera concorrenza. Viceversa, secondo la Suprema Corte, spetta al contribuente l'onere di dimostrare che le transazioni siano state concluse a valori di mercato.

[torna su](#)

L'onere della prova in caso di operazioni soggettivamente inesistenti

Corte di Cassazione – Ordinanza del 19 ottobre 2018, n.26464

La Corte di Cassazione, in tema di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, in caso di contestazione, da parte dell'Amministrazione finanziaria, di fatture relative a operazioni soggettivamente inesistenti, grava su quest'ultima l'onere di provare anche in via presuntiva, sia l'oggettiva inesistenza del fornitore, sia la consapevolezza del destinatario che l'operazione si vada a inserire in un'evasione di imposta. Tuttavia, aggiunge la Suprema Corte, incombe sul contribuente l'onere di provare la diligenza massima utilizzata ed esigibile da un operatore accorto per non essere coinvolto in un'operazione di evasione, prescindendo dalla regolare tenuta della contabilità, e dalla mancanza di benefici dalla rivendita dei beni o dei servizi.

[torna su](#)

L'inderogabilità delle regole sull'imputazione temporale

Corte di Cassazione – Ordinanza del 19 ottobre 2018, n.26448

La Corte di Cassazione, in materia di reddito d'impresa, ha chiarito che, le regole sull'imputazione temporale dei componenti del reddito, di cui all'art.109 del Tuir, sono tassative e inderogabili. In particolare, aggiunge la Suprema Corte, ricordando preliminarmente che non può essere portato in deduzione, in maniera discrezionale, alcun componente negativo in un esercizio diverso da quello riconosciuto come di competenza, i costi per servizi sono deducibili nell'esercizio in cui la prestazione è ultimata, a prescindere dal momento in cui è emessa la fattura o effettuato il pagamento.

[torna su](#)

La compensazione in assenza di fondi disponibili del credito d'imposta per attività di R&S

Commissione Tributaria Provinciale di Milano – Sentenza del 17 ottobre 2018, n.4467/1/2018

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano, in materia di imposte dirette, ha chiarito che, l'utilizzo in compensazione, ai sensi dell'art.17 del dlgs 9 luglio 1997, n.241, del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo nonostante l'assenza di fondi disponibili, integra la fattispecie di credito non spettante, di cui all'art.10-*quater* del dlgs 10 marzo 2000, n.74, anziché quella più grave di credito inesistente, di cui all'art.13 del dlgs 18 dicembre 1997, n.471.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Flavio Notari

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it